

Marignana Arte

W.W.W. - What Walls Want

A cura di Ilaria Bignotti

Artisti: Mats Bergquist, Alessandro Diaz De Santillana, Riccardo De Marchi, Serena Fineschi, Alberto Gianfreda, Nancy Genn, Silvia Infranco, Artur Lescher, Emil Lukas, Antonio Scaccabarozzi e Roy Thurston.

Opening: mercoledì, 23 maggio 2018, ore 15.00 – 21.00. Cocktail ore 18.30

Periodo: 24 maggio – 8 settembre 2018

In occasione della Biennale di Venezia di Architettura, Marignana Arte apre una nuova mostra a cura di Ilaria Bignotti.

In questo caso specifico, il tema si allinea fortemente sia all'identità della Galleria sia alla direzione curatoriale di Ilaria Bignotti, studiosa nell'ambito dei linguaggi spazialisti e ambientali tra anni '60 e '70 e parimenti nelle indagini contemporanee, con riferimento ai temi della processualità, della resilienza e del site-specific.

Il progetto risente di queste direzioni sin dal titolo che gioca su un doppio binario: da un lato, se letto nelle sue iniziali, www, rimanda immediatamente proprio alla rete, al web, al mondo digitale che esalta le potenzialità dell'opera quale medium di coinvolgimento collettivo e di esperienza immersiva.

Dall'altro, leggendolo nella sua estensione, il titolo della mostra ci chiede, e chiede in primo luogo all'artista, "cosa vogliono i muri": ovvero, come le opere si relazionino con lo spazio, inteso sia come superficie accogliente l'immagine, sia come parete osmotica di una visione meta-fisica, sia infine come membrana osmotica, attivante lo scambio tra opera, artista e spettatore.

Gli artisti coinvolti nel progetto, molti dei quali proposti per la prima volta dalla galleria, rispondono con autonomia di ricerca e al contempo dialogano tra di loro, attraverso le opere selezionate.

Tra i primi, spiccano i nomi di Antonio Scaccabarozzi, esponente della stagione concettuale e analitica europea, mancato nel 2008, rigoroso rappresentante di una ricerca pittorica purissima e contemporanea, ancora da scoprire nella sua profonda eredità; gli risponde Roy Thurston, nome di punta dell'indagine analitica USA, con la sua pittura totemica, ammaliante, concettuale e metafisica, fatta di lente ripetizioni su anime metalliche che con la parete giocano un dialogo inquieto e ipnotico.

Ancora dagli States è Nancy Genn, curata da Francesca Valente, artista californiana le cui opere sono osmotici lavori di organica potenza.

Torna ad esporre in galleria Alessandro Diaz De Santillana con i suoi lavori di assorbente mistero, in relazione tra la superficie e la profondità, che puntualmente dialogano e si confrontano con quelli di Riccardo De Marchi, artista di raffinata poesia la cui ricerca analizza la relazione tra la persistenza della superficie e la potenzialità del gesto artistico quale superamento dell'ordinata visione. Con Mats Bergquist, svedese, il progetto si arricchisce di una ricerca preziosissima e raffinata, che si esprime in forme plastiche, concave e convesse, eredi di antichi rituali tra l'uomo e lo spazio.

In attivo dialogo con Bergquist, le opere di Silvia Infranco, giovane artista bolognese, grazie all'uso dei materiali organici quali legno, acqua, carte e cera, emergono dalla parete come antiche presenze, malleabili testimoni del nostro sguardo teso tra passato e presente.

Alberto Gianfreda e Serena Fineschi diversamente "frantumano" le certezze dell'opera come oggetto bidimensionale, infrangendo il primo le leggi scultoree e iconiche, stuzzicando la seconda, in direzione concettuale, le severità dell'immagine.

La smaterializzazione del rapporto definito tra superficie e fondo, tra campo e visione è in Emil Lukas, artista americano, fautore di una operosa tessitura che si fa luce, tra addensamenti ed emergenze, in opere di altissimo livello; mentre per Artur Lescher, brasiliano, la misura del rapporto tra uomo e spazio si solidifica in oggetti iconici, esatti, di straordinaria politezza.

W.W.W. - What Walls Want

Curated by Ilaria Bignotti

Artists: Mats Bergquist, Alessandro Diaz De Santillana, Riccardo De Marchi, Serena Fineschi, Alberto Gianfreda, Nancy Genn, Silvia Infranco, Artur Lescher, Emil Lukas, Antonio Scaccabarozzi e Roy Thurston.

Opening: Wednesday May, 23 2018, 3 – 9 PM. Cocktail 6.30 PM.

Period: 24th May – 8th September 2018

For the 16th International Architecture Exhibition, La Biennale di Venezia, *Marignana Arte* will be opening a new exhibition curated by Ilaria Bignotti.

On this particular occasion, the theme is strongly aligned with both the identity of the gallery and the curatorial orientation of Ilaria Bignotti. Ilaria is a researcher in the spatialism and ambiental languages between the sixties and seventies and also in contemporary exploration, with reference to the themes of processuality, resilience and site-specific.

These themes of the project are reflected even from the title that is a play on words on 'two tracks': on one side, if the reader takes the words' initials *w.w.w.* they are sent directly online, to the net, to the digital world that celebrates the potential of the collective involvement used in the artwork and the immersive experience.

On the other side, reading the title in its extension, the title of the exhibition asks us, and foremost the artist, "what do walls want": or rather, how the artwork fits in with the space around it, intended as how the surfaces welcome the image, how the osmotic walls of a metaphysical vision, and also like a osmotic membrane, activate the exchange between artwork, artist and spectator.

The artists involved in the project, many welcomed to Marignana Arte gallery for the first time, reply with autonomous research and at the same time talking to each other via the selected artwork.

One of the names that stands out is Antonio Scaccabarozzi, who sadly passed away in 2008. Antonio was and is a member of the conceptual season and the analytical Europe; a rigorous representative of a pure and contemporary pictorial style, still to be discovered in his profound legacy.

Another is that of Roy Thurston, a leading name in analytical America, with his totemic painting, bewitching, conceptual and metaphysical, made of slow repetition of metallic souls playing on the walls in an unsettling and hypnotic dialogue.

Nancy Genn is also an American artist, from California. Her artwork is osmotic processes of organic power, curated by Francesca Valente.

Coming back to exhibit in the gallery is Alessandro Diaz De Santillana with his work of absorbing mystery. The relationship between the surface and depth, that duly dialogue with each other and confront with the artwork by Riccardo De Marchi. Riccardo is an artist of refined poetry which searches an analysis of the relationship between the surface and its potential of artist activity which goes beyond the ordinary vision.

Mats Bergquist is a Swedish artist whose project is enriched by a precious and refined research that expresses itself in plastic forms, concave and convex, heirs of ancient rituals between man and space.

The artwork by Silvia Infranco, a young artist from Bologna, Italy, has an active dialogue with Bergquist's work, thanks to the use of organic materials such as wood, water, paper and wax. They emerge from the walls with an ancient presence, malleable witnesses to our nervous gaze between past and present.

Alberto Gianfreda and Serena Fineschi "shatter" the certainties of their artwork as two-dimensional objects. The former bending the sculptural and iconic laws and the latter teasing, in a conceptual way, the severity of the image.

Demineralisation of the defined rapport between the surface and the bottom, between field and vision lies with the American artist Emil Lukas, an advocate of a vibrant weave that creates light, between density and emergency, in an exceptional work of art; while for Artur Lescher, Brazilian, measures the bond between man and space that solidifies in iconic objects, precise, with an extraordinary tidiness.